



# Donazione di cimeli risorgimentali di Giovanni Gattrugeri Amodeo

Società Messinese di Storia Patria -  
[www.societamessinesedistoriapatria.it](http://www.societamessinesedistoriapatria.it)

# Donazione di cimeli risorgimentali di Giovanni Gattrugeri Amodeo

## Indice:

|                                                                    |      |
|--------------------------------------------------------------------|------|
| Inventario dei cimeli risorgimentali “Gattrugeri Amodeo”           | p.2  |
| Lettera di Stellario Gattrugeri (13 maggio 1960)                   | p.4  |
| Lettera del Sen. Prof. G. Vinci (06 luglio 1960)                   | p.7  |
| Cimeli risorgimentali                                              | p.6  |
| “Il nuovo imparziale. Giornale democratico”<br>(16-17 agosto 1901) | p.14 |
| Opuscolo in memoria di Giovanni Gattrugeri Amodeo                  | p.15 |

## **Inventario dei cimeli risorgimentali “Gattrugeri Amodeo”**

Nel magazzino della Società Messinese di Storia Patria è stato rinvenuto un cartone contenente cimeli donati nel 1960 dal sig. Stellario Gattrugeri, discendente del patriota messinese Giovanni Gattrugeri Amodeo.

### **1 Fascia sciarpa azzurra da cerimonia**

(con due nappe, lunga cm. 128, larga cm. 7,5; condizioni ottime)

Allegato un Bigliettino manoscritto, cm. 10,5x7:

1) Una sciarpa che nel 18[...] fu indossata dal Sig. Andrea Gattrugeri Amodeo (fratello di Giovanni) quale tenente dei C. a C. al comando diretto del Comandante Santoantonino per i servizi d'informazione in Messina e Provincia.

Quando la Messegeries Imperiales Francais tolsero l'Agenzia di Messina, per impiantarla a Napoli, nominarono Agente il Cav. Andrea Gattrugeri che resse l'Ufficio sino al 1907 epoca in cui rientrò in famiglia a Messina. Nel terremoto del 28-12-'908 rimase molto danneggiato dalle macerie, per cui fu necessità portarlo a Palermo per curarlo, ove ai primi giorni del 1909 moriva in quell'Ospedale.

### **2 Due canne di pistola ad avancarica a un colpo**

(lunghezza cm. 23, diametro cm. 2; condizioni buone)

Allegato un Bigliettino manoscritto, cm. 10,5x7:

2) Due canne di pistola ad un colpo, non usate, che servono a dimostrare alcune delle armi che Giovanni Gattrugeri Amodeo ritirava dalla Francia; mentre tecnici messinesi, da lui incaricati, le fornivano del calcio e di ogni altro accessorio per renderli atti allo sparo. Dette armi venivano gratuitamente distribuite agli studenti ed al popolo rivoluzionari, sia di Messina che della Provincia, dai quali venivano chiamati “verticali”

### **3 Tracolla di pelle con due caricatori per polvere da sparo**

(cintura della tracolla spezzata e incompleta; pelle in condizioni precarie e bucata dalla spilla da balia che fissava il bigliettino esplicativo)

Allegato un Bigliettino manoscritto, cm. 10,5x7:

3) Un esemplare di tracolla di pelle munita di due caricatori che servivano per caricare le armi predette.

### **4 Bandiera tricolore**

(cm. 102x66, con 3 fettucce, colore verde molto scolorito; condizioni buone)

Allegato un Bigliettino manoscritto, cm. 10,5x7, strappato in due parti:

4) Una bandiera tre colori rosso, bianco, e verde che usarono i rivoluzionari nel 1860, scolorita dalle piogge dai disastri del 1908 - 1915-18 - 1943 le cui macerie seppellirono e distrussero moltissimi documenti storici, quali quadri raffiguranti effigie di patrioti, corrispondenze, giornali ect. riguardanti le azioni patriottiche della famiglia Gattrugeri.

**5 *Il Nuovo Imparziale* Giornale democratico, Anno XII n. 187, Messina 16-17 Agosto 1901, pp. 4, cm. 33x47**

(Con francobollo, spedito a Giovanni Gattrugeri, largo del Campo 5, Messina; condizioni precarie e segni di matita rossa)

In prima pagina è riportata una vicenda del 1859 riguardante Francesco Crispi e Giovanni Gattrugeri.

**6 *In memoria del patriota messinese Giovanni Gattrugèri Amodeo*, Grafiche G. Puglisi, Messina, 1956, pp. 8, cm. 16x22**  
(condizioni ottime)

Allegato ai nn. 5 e 6 un Bigliettino manoscritto, cm. 10,5x7:

5) N. 4 estratti in copia del Giornale d'Italia in data 21 Febbraio 1906 e 30 Dicembre 1927 riguardanti il Patriota Giovanni Gattrugeri Amodeo; nonché una copia originale del Giornale "Il Nuovo Imparziale del 16 di agosto 1901" che riporta un diario di Francesco Crispi, in cui si legge che nel 1859 il Gattrugeri gli salvò la vita facendolo ripartire per il Pireo.

#### **Documenti:**

- 1 Lettera manoscritta del 13/05/1960 del sig. Stellario Gattrugeri** al prof. Luigi Tomeucci "*quale Presidente del Comitato di Messina dell'Istituto per la Storia Patria del Risorgimento Italiano, nella ricorrenza del Centenario dell'Unità d'Italia*" con la quale "*La famiglia dell'Eroico Patriota Messinese Giovanni Gattrugeri Amodeo fu Salvatore si permette rimettere in regalo*" cimeli risorgimentali. (Foglio carta uso bollo, scritta su tre facciate; ottime condizioni).
- 2 Minuta di lettera dattiloscritta di ringraziamento del 06/07/1960 del Presidente della S.M.S.P. sen. Gaetano Vinci** al sig. Stellario Gattrugeri per il dono di cimeli risorgimentali. (Foglio di carta velina da minuta, siglata; ottime condizioni)

*A cura di Pippo Azzolina*

Al chiarissimo Prof. Luigi Tommucci,  
attuale Presidente del Comitato di Mes-  
sina dell'Istituto per la Storia Patria  
del Risorgimento Italiano, nella ri-  
correnza del Centenario dell'Uni-  
tà d'Italia —

La famiglia dell'Eroico Patrio-  
ta Messinese Giovanni Gattugeri A-  
modeo fu Salvatore, si permette rimet-  
tere in regalo a cotesto Istituto di Sto-  
ria Patria del Risorgimento Italiano,  
in occasione del Centenario dell'Uni-  
tà d'Italia, i seguenti oggetti che le ca-  
tastrofi del terremoto del 1908 e le successi-  
ve guerre risparmiarono;

1. Una sciarpina, che nel 1860 fu indossata  
dal Cav. Andrea Gattugeri Amodeo  
fu Salvatore, quale tenente dei C.C. al  
Comando diretto del Comandante  
Sant'antonio, per i servizi di infor-  
mazione in Messina e Provincia.
2. Due canne di pistola, non usate, che  
servono a dimostrare alcune delle ar-  
mi che Giovanni Gattugeri Amodeo fu  
Salvatore ritirava dalla Francia; ruen-

tre tecnici Messinesi, da lui incaricati; le fornivano del calcio e di ogni altro accessorio per renderle atti allo sparo. Poi le dette armi venivano gratuitamente distribuite agli studenti ed al popolo rivoluzionario, di Messina e Provincia, dai quali venivano chiamati i "verticali".

3. Uno esemplare di tracolla in pelle munita di due caricatori che servivano per caricare le predette armi.
4. Una bandiera tre colori, bianco, rosso e verde, che i rivoluzionari nel 1860 usavano nelle loro imprese; scolorita dalle piogge dei predetti disastri, le cui macerie seppellirono e distrussero moltissimi documenti storici, quali quadri, corrispondenza, incarti, giornali ecc. riguardanti le azioni patriottiche e civili della famiglia Gattugeri.

Alla morte di Giovanni Gattugeri Amodeo, molti giornali parlarono delle sue gesta patriottiche, che concorsero al Patrio Risatto; dai

quali giornali, la famiglia apr.  
prese dell'opera gloriosa del defun-  
to. Pertanto rimette a cotesto Istituto  
quattro estratti di copie del Giornale  
d'Italia ed una copia del Giornale  
"Il Nuovo Imparziale", del 16-17 Agosto  
1901, nel quale si parla che Giovan-  
ni Gattugeri salvò la vita a Fran-  
cesco Crispi-

Gradisca i saluti più affet-  
tuosi di tutta la famiglia

Messina 13 Maggio 1960

Stellario Gattugeri  
fu Giovanni

Via Don Blasco 24.

6 Luglio 1960

All'Ill.mo Sig. STELLARIO GRATTUGERI  
fu Giovanni  
Via Don Blasco, 24

M E S S I N A

826 =

13.5.1960

Cimeli risor\_  
gimentali

Il Ch.mo Prof. Luigi Tomeucci, Presiden-  
te del Comitato Messinese dello Istituto per la  
Storia del Risorgimento e Segretario Generale del-  
la Società Messinese di Storia Patria, non avendo  
il predetto Ist<sup>o</sup> per la Storia del Risorgimento  
una sede ed un Archivio a Messina, ci ha consegna-  
to il pacco da Lei ricevuto perchè venga custodi-  
to assieme agli altri ricordi e cimeli storici dei  
quali la nostra Società è in possesso.

La ringrazio, pertanto, anche a nome del  
Prof. Tomeucci, fuori sede per gli esami di Stato,  
del gradito dono, certamente molto apprezzato dai  
Soci tutti del nostro sodalizio.

Gradisca, caro Grattugeri, i miei miglio-  
ri saluti.

IL PRESIDENTE  
(Sen. Prof. G. Vinci)





**Fascia sciarpa azzurra da cerimonia**



**Due canne di pistola ad avancarica a un colpo**



Due canne di pistola ad avancarica a un colpo



**Due canne di pistola ad avancarica a un colpo**



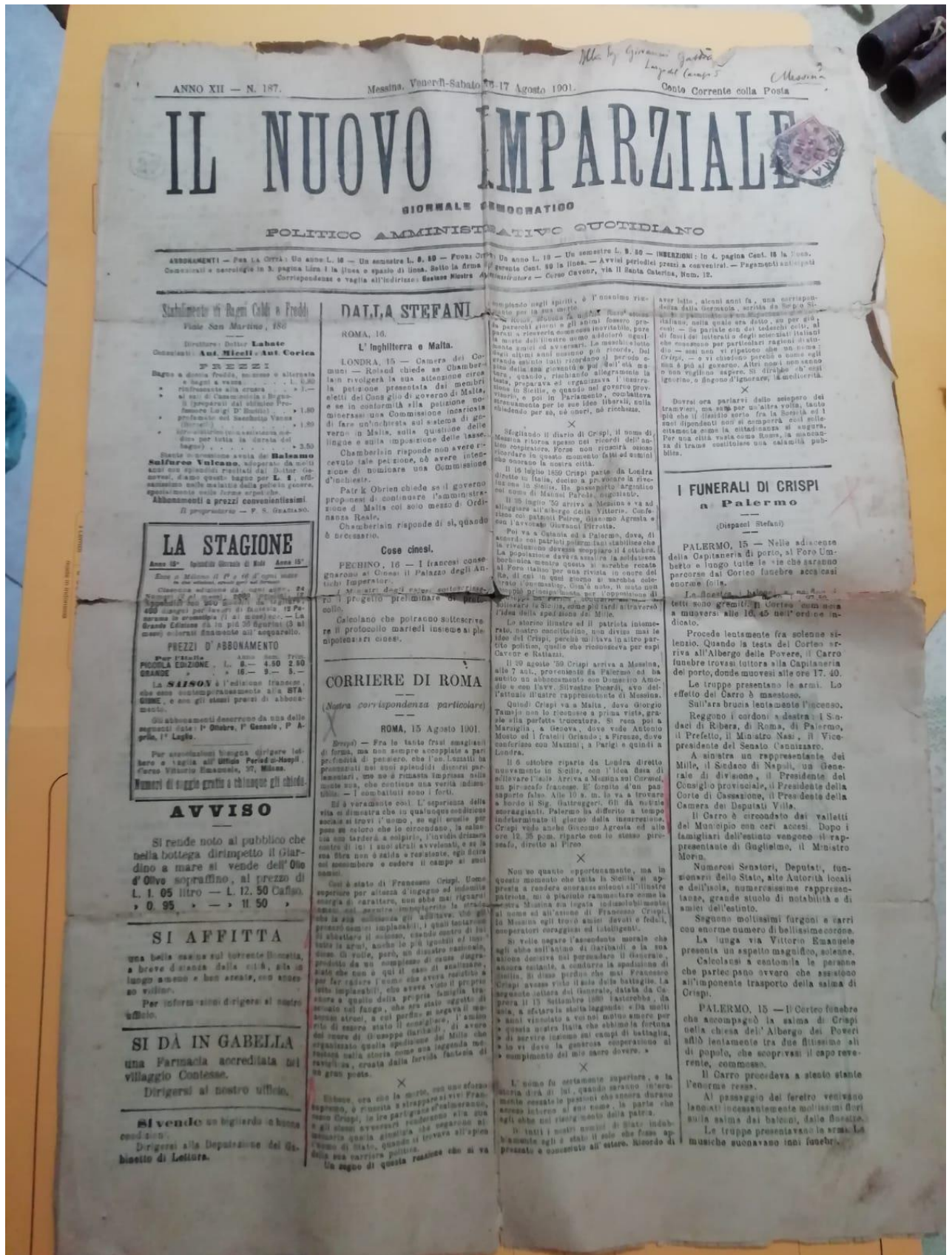
**Tracolla di pelle con due caricatori per polvere da sparo**



**Tracolla di pelle con due caricatori per polvere da sparo**



**Bandiera tricolore utilizzata dai rivoluzionari nel 1860**



**IN MEMORIA**  
DEL PATRIOTA MESSINESE  
**GIOVANNI GATTRUGÈRI AMODEO**



Grafiche G. PUGLISI - Messina

## IN MEMORIA ED OMAGGIO AL CARO SCOMPARSO

Ricorrendo il Cinquantenario della morte del Messinese

### **Giovanni Gattrugèri Amodeo**

insigne Patriota, puro disinteressato esempio di patriottiche virtù; si ricorda ai parenti, agli amici e conoscenti, dando notizia della Sua modesta opera prestata all'Unità Italiana e durante le calamità della sua amata Messina: pertanto ne presenta la sua effigie.

#### LA FAMIGLIA

Affinchè i distratti, non lasciano nell'oblio, un chiaro esempio di rettitudine e di amor Patrio.

*Messina, Febbraio 1956*

..

(\* Dal *GIORNALE D'ITALIA* ,)

#### LA MORTE DI UN VECCHIO PATRIOTA

emissario di Francesco Crispi e della Montmasson

*Messina, 21 Febbraio 1906*

Stanotte moriva nella tarda età di 78 anni, GIOVANNI GATTRUGÈRI AMODEO, Britannico di origine, e che ebbe nella storia del patrio Risorgimento parte attiva e nobilissima. Discepolo del Caglià Ferro, da giovanotto spiegò spirito liberale ed indipendente, parteggiando da studente alla rivoluzione del 1847 e 1848 nelle file del suo amato maestro. Forte nella convinzione della santità dei suoi principii, abborrì e combattè a tutta oltranza contro l'efferata tiran-

nite borbonica, e avvicinando e praticando i cospiratori concorse pure coll'opera sua patriottica al patrio riscatto. Fece parte della "Carboneria", dove ottenne coi gradi la facoltà di presenziare alle "vendite". Perseguitato dalla polizia Borbonica dovette emigrare a Malta come impiegato nelle "Messageries Francaises". Per tale impiego, contrasse amicizia con Nicola Fabrizi che lo iscrisse nella "Legione Italiana".

Ritornato a Messina nel 1859, fece parte del Comitato rivoluzionario, capitanato dall'Avv.to Francesco De Luca e di cui facevano parte i patrioti messinesi, oggi tutti morti, Giacomo e Carmelo Agresta, Cacopardo, Amodeo, Martinez, i fratelli Bensaja, Pasquale Lo Surdo, i fratelli Sferruzza.

Il Comitato affidò a lui le imprese più ardue e arrischiate, pel suo carattere risoluto ed energico e perchè quale Direttore dei trasporti presso le Messageries aveva facilità di comunicare con tutti i cospiratori di passaggio per Messina sui velieri e sui vapori.

Contrasse così, amicizie e relazioni coi più insigni uomini di quel periodo leggendario, come i fratelli Orlando, i generali Cialdini, Durando, Medici, Biscio e con Francesco Crispi, che per opera sua sfuggì all'arresto quando nel 1859 qui venne e alloggiò all'Hôtel "Vittoria", il Gattrugèri coi suoi mezzi, mezz'ora prima che il Cav. Arigò andasse a perquisire l'albergo, faceva in modo, che il Crispi veleggiasse su di una imbarcazione diretto a bordo di un legno Inglese che era ancorato in questo porto.

A rischio della vita, distribuí la corrispondenza ed i proclami rivoluzionari, che la Montmasson, abilissima a fare l'emissaria, gli mandava o consegnava sotto il nome di "Monsieur Chat".

Il Gattrugèri salvò Giovanni Corrao e Rosolino Pilo, allorchè causa il cattivo tempo, furono costretti sbarcare sulla costa del Faro, rifugiandoli in una sua casa colonica la notte e provvedendoli all'indomani d'armi, munizioni e di danaro facendoli ripartire per Palermo.

Un giorno, la polizia borbonica, saputo che a bordo di un piroscalo "L'Assomption", che veniva da Malta, eravi un plico per Monsieur Chât, manda un poliziotto che qualificandosi per Chât, ritira dal Comandante il piego. Avvertiti i rivoluzionari della triste

— 5 —

sorpresa, corrono in casa Gattrugèri che aveva il padre agonizzante. A quella notizia il Gattrugèri, vola a bordo, affronta il poliziotto, lo investe, lo aggredisce, gli strappa il piego e salva così i compagni dal patibolo e dall'ergastolo.

Francesco Crispi perciò nelle sue memorie parla del Gattrugèri. Messina rimpiange la sua morte.

(DAL GIORNALE D'ITALIA)

30 Dicembre 1927

Il ricordo di un buon Patriota Messinese

#### GIOVANNI GATTRUGÈRI AMODEO

Sarebbe irriverente lasciare terminare l'anno della Commemorazione di Francesco Crispi se non ricordassimo un suo valoroso emissario che non curante della persecuzione Borbonica, portò un notevole contributo di attività sia alla rivoluzione del 1847 - 48 che al movimento preparatorio del 1859.

Intendiamo parlare del messinese Giovanni Gattrugèri Amodeo morto in età di 78 anni il 21 febbraio 1906. In questa occasione anche il giornale d'Italia ebbe a ricordare la nobile esistenza del vecchio Patriota.

Inglese di origine, il Gattrugèri fin da studente prese parte attiva al movimento e seguendo le orme del suo maestro, Caglia Ferro, si fece notare per l'intrepidezza della sua condotta.

Perseguitato dalla polizia Borbonica si rifugiò a Malta, dove trovò Nicola Fabrizi, fu da questi accolto ed iscritto alla "Legione Italiana".

Lasciata Malta nel 1859 dove intanto si era impiegato nella Messageries Francaises ritornò a Messina, entrando a fare parte del locale Comitato rivoluzionario capitanato dall'Avv.to Francesco De Luca e del quale facevano parte i patrioti messinesi Giacomo e Carmelo Agresta, Cacopardo, Amodeo, Martinez, i fratelli Benzaja, Pasquale Lo Surdo ed i fratelli Sferruzza.

Per il suo carattere risoluto ed energico gli vennero affidate le imprese più ardue ed arrischiate ed essendo rimasto sempre

— 6 —

impiegato della *\*Messageries*, a Lui riusciva facile comunicare con tutti i cospiratori di passaggio per Messina sui vapori e sui velieri.

Fu in questo periodo che si svolge il più bell'episodio che lo legava a Francesco Crispi di una imperitura amicizia. Il cospiratore era sbarcato a Messina per prendere contatto con gli amici e preordinare i preparativi della Rivoluzione che avrebbe dovuto contemporaneamente scoppiare a Palermo, Catania ed a Messina.

Sceso dal vapore inglese sotto falso nome si era diretto all'albergo *\*Vittoria*, ma gli sgherri, le spie assoldate dalla polizia borbonica lo avevano identificato ed erano corsi ad informare il Commissario. Ma mentre questi si accingeva a mandare il Cav. Arigò a perquisire l'albergo; il Gattrugèri intuito tutto quanto si stava tramando, corse all'albergo e avvisava Crispi che, immediatamente riprendeva la via del porto per riprendere imbarco sul suo vapore. E la polizia rimase con un palmo di naso. Da Malta la Montmasson, lasciatavi da Crispi era il collegamento degli ordini che giungevano da Londra e che essa faceva proseguire per la Sicilia al noto indirizzo *\*Monsieur Chât*.

Un giorno chi sa come, la polizia veniva a sapere che a bordo del francese *\*L'Assomption*, proveniente da Malta eravi un plico con quel convenzionale indirizzo. Incaricava un poliziotto che presentatosi al Comandante sotto il nome di *\*Chât*, cerca convincerlo a consegnargli il plico. Fra un tentennamento ed una disputa fra i due giunge il Gattrugèri, che aveva lasciato a casa il padre agonizzante. Non ha un attimo di esitanza, afferra il poliziotto, che intanto era riuscito ad ottenere il plico. Glielo strappa e lo pone in salvo evitando ai suoi compagni il patibolo e l'ergastolo. Messina non ha ancora una strada dedicata al nome di questo buon patriota.

Giulio Baldacci

..

Giovanni Gattrugèri Amodeo quale agente spedizioniere dei battelli a vapore della Messageria Imperiali Francesi, dal momento che si attivò tale servizio a Messina ha prestato zelanti ed onorati servizi a detta Agenzia non solo per il sollecito disbrigo dei pre-

— 7 —

detti battelli tanto di giorno che di notte; ma benanco nei momenti di urgenza che il pronto servizio esigeva di assistenza di persona fidata, oltre che i di lui obblighi. Si è anche con tutta cura e disinteresse sempre prestato con piena soddisfazione dei superiori durante l'anno 1854 in cui il micidiale colera Asiatico imperversò nella Città, mietendo numerosissime vittime, per cui la popolazione atterrita sfollava, lasciando persino le case aperte con i cadaveri dentro.

Il Gattrugèri fu sempre al proprio posto, disbrigando tutti i vapori di navigazione Italiana che Estera, facendo sì che la navigazione non soffrisse alcun ritardo; pur allorquando tutto era in pieno disservizio e gli impiegati regi addetti alla Navigazione non si trovavano più fermi ai loro posti. Egli non curando la propria vita fu il solo a sostenere tutte le fatiche per il disbrigo delle pratiche di Dogana, di Porto e Sanità tanto di notte che di giorno: quando nei tempi normali erano cinque consoci a disbrigare tutte le formalità occorrenti e volute dalla legge, nella breve fermata dei piroscafi.

\* \*

Verso il 1900 nell'Ospizio Provinciale di Beneficenza Cappellini di Messina, nacquero delle forti discordie tra Convittori e Superiori.

Le cose peggiorando di giorno in giorno, la Deputazione del detto Ospizio cerca il mezzo di far tornare la quiete e tra l'altro non disdegna di ricorrere all'intervento della Questura.

Giovanni Gattrugèri venuto a conoscenza della prossima ingrata decisione, si permise intervistare i componenti la Deputazione sui fatti. Fece loro comprendere che una tale decisione avrebbe arrecato pregiudizio al buon nome dell'Ospizio non solo; ma avrebbe arrecato non lievi danni morali a tanti orfani che tra alquanti anni avrebbero dovuto da loro stessi crearsi un posto nella Società. Convinta la Deputazione ipso facto lo nominò Economo.

Il Gattrugèri per quanto molto avanzato negli anni accettò il difficile incarico. In pochi giorni tutto tornò nella quiete desiderata! I Convittori lo amarono come si può amare un affettuoso padre, e padre fu per loro durante la sua vita.

— 8 —

Alla di Lui morte (1906) tutti i Convittori commossi e piangenti hanno domandato ed ottenuto dai Superiori di assistere il Gattrugèri, in gruppi alternati, durante l'agonia.

Ora che ogni Convittore ha raggiunto, sorpassato la maggiore età, dimesso dall'Ospizio, accasato, esercente un'arte, un mestiere o impiegato, memore rievoca le lunghe passeggiate eseguite sino a Torre di Faro, al Tono, a Santo Stefano ed altre, in sua compagnia, tutte le feste passate in sua presenza, i di Lui affettuosi consigli, le di Lui affettuose bontà.

..

Giovanni Gattrugèri Amodeo qual cospiratore per l'Unità d'Italia contrasse amicizie con Cialdini, Giorgio Famajo, Antonio Mustica, Giuseppe Mazzini, i Fratelli Orlando, Francesco Crispi, Benedetto di San Giuliano, i fratelli Fabrizi, Giandomenico Romeo, i fratelli Agresta, avv. Giovanni Perotta, Rapisarda, Pracanica, Restuccia, Sant'Antonio, Caglia Ferro, Luigi Micali, Peirce, Luigi Pellegrino, Pisani Giovanni, Antonio Fronte, Pietro Fugazzotto, Bensaja Giovanni, Francesco Savona e molti altri.

Alla di Lui morte diversi giornali accennarono al suo disinteressato Patriottismo.

*Messina Febbraio 1956*